



Relazione Speleo (di Walter

Fadda).

Escursione del G.S.A.G.S. del: 04/12/11,
Grotta (o altro) : Perdeballa,
Località: Bade su Nuraghe,
Comune: Urzulei,
Organizzatore dell'escursione: Lucio Mereu,
Nota tecnica: La grotta è armata ma alcuni armi
sono arrugginiti .
Partecipanti: Lucio Mereu, Riele Mereu, Maria
Cristina Floris Cristiano Savona, Mirian e Walter Fadda , Raffaele Corti, Pinna, Lisa Ortu
, Daniele (CAI). Tutti gli altri GSAGS

PERD'E BALLA

Spiaggia assolata... il sole riscalda la pelle!!! Stupende ragazze in bikini allegramente starnazzano nel chiosco della spiaggia dove mi godo uno splendido Mohito. Una musica techno a palla rimbomba nelle orecchie ... UN ZUNZUNZ ... La musica si fa sempre più assordante... quasi fastidiosa.. UNZ UNZUNZ ... Svanisce il Mohito, svaniscono le bellezze mediterranee!! Il calore del sole viene sostituito dal calore del piumoncino .. Ma quale musica tecno!!! Il rumore proveniva dalla sveglia puntata alle 05.00 di una domenica mattina di dicembre!!! Con gli occhi cisposi cerco la sveglia, e trovata la smonto nel vano tentativo di far cessare quell'odioso cicalio. Cerco di svegliare Miriam!!! Da un suo mugugno intuisco che anche lei, come me, deve fare a cazzotti con il suo IO interiore per darsi una valida ragione del perché, dopo un'estenuante settimana di lavoro, ci si debba alzare alle 05.00, prendere freddo, attraversare in macchina tutta la Sardegna ed infilarsi in un buco sotto terra!! Ma è così!! Certe domande non hanno un'immediata risposta... soprattutto alle 5 del mattino!!

Alle 6.00 arriviamo puntuali all'appuntamento fissato con altri impavidi del Giovanni Spano al piazzale del Leclerc a Quartu ... Siamo tutti presenti!! Il sottoscritto e Miriam, Lucio, Riele, Maria Cristina, Cristiano, Raffaele, Annalisa e ultimo ma non ultimo.... dalla Sicilia con furore...Daniele!! Pochi convenevoli... si parte!!! Divisi in due fuoristrada si parte alla volta della SS125 direzione Lotzorai dove, verso le 08.30, è d'obbligo il caffè ristoratore!! Da lì prendiamo la strada direzione Urzulei, dove un magnifico paesaggio fa da cornice alla giornata che ci attende!!! Ogni singola roccia, ogni singolo albero ci fanno capire che la Creazione non può essere un evento casuale!!! Dopo aver percorso diversi Km di impervia strada sterrata (e ringraziamo Riele e Cristiano per aver messo a disposizione i loro fuoristrada) arriviamo alla meta

intorno alle 09.30, dove ci godiamo uno splendido panorama che neanche il freddo e la pioggia è riuscito a rovinare!!!

Procediamo alla vestizione, pronti per la discesa negli inferi... Oddio quanto freddo!! Sembra che tutti i venti dell'artico si siano dati appuntamento in quell'altipiano!!! Raffiche di vento e pioggia ci allietano mentre gioiosi ci spogliamo ed indossiamo la tuta e gli attrezzi!! Ma eccoci pronti!!! C'è solo un piccolo problema!!! Dov'è la grotta? Lucio in qualità di membro esperto del Giovanni SPANO ci indirizza con provata sicurezza nel punto esatto in cui avremmo dovuto calarci... E' qui!! No, forse è qui!!! Dovrebbe essere qui!!! Eppure ricordo... Forse l'avranno spostata? Ragazzi... Abbiamo il punto GPS!!! La grotta dev'essere per forza qui!!! Ed infatti a breve troviamo la grata che mette in sicurezza l'accesso alla grotta, non solo per tutelare qualche sprovveduto distratto, ma anche per evitare l'accesso di qualche imbecille intenzionato a deturpare quel miracolo della natura!!

L'ingresso posto sul terreno roccioso è accessibile con una verticale di circa 4 metri, superabile senza uso di attrezzi in opposizione. Da lì subito a sinistra si trova una discenderia di circa 6/7 metri!! Per fortuna, la grotta è già armata anche se è stata cura degli astanti controllare lo stato di usura degli armi e delle corde. Quindi seguiamo in progressione sub-orizzontale per circa un centinaio di metri fino ad una verticale profonda circa una decina di metri, con un deviatore posto in prossimità dell'armo. Da qui si accede ad una piccola sala da cui è possibile assaporare quello che a breve la grotta ci avrebbe riservato. Piccoli pipistrelli dormono nella volta della grotta e facciamo in modo che le nostre luci non disturbino il loro sonno!!! Continuiamo la progressione sub-orizzontale per circa un'oretta, inframmezzata da altri due salti, ognuno dei quali profondo circa una decina di metri. Ed eccoci finalmente alla grande sala. Ogni singola colonna, stalattite, stalagmite meriterebbe di essere guardata con ammirabile attenzione. Procediamo verso destra con cautela perché ogni movimento inconsulto rischierebbe di mettere in pericolo quello che la natura ha impiegato migliaia di anni a costruire. E qui arriva il momento più difficile di tutta l'uscita!! Dobbiamo attraversare una zona in cui le stalattiti scendono verso il pavimento della grotta ad un'altezza tale che il nostro passaggio potrebbe produrre danni irreversibili. Come guardiani dormienti di un tesoro dimenticato nella notte dei tempi, le stalattiti rendono difficoltoso il nostro passaggio, costruendo un impervio percorso ad ostacoli. Avete presente nei film di azione, dove i raggi laser dei sistemi di allarme sono posti a protezione della cassaforte?? Beh, sembravamo i personaggi di MATRIX.... Con movimenti lenti e sinuosi, strisciamo, evitiamo, saltiamo, aggiriamo.... ogni piccola disattenzione sarebbe imperdonabile!! Ma il tesoro è lì ... a portata di mano. La volta della grotta comincia lenta a salire, permettendoci un passaggio più agevole. Proseguiamo per un centinaio di metri osservando con meraviglia le opere d'arte create dal carbonato di calcio... ascoltando la musica delle vele, lo stillicidio dalle stalattiti, ammirando l'imponenza delle colonne e l'accoppiamento orgiastico delle pisoliti Una piccola piantagione di cannule e stalagmiti sono poste a dimora ... Fantastici giochi di ombre si creano con le luci dei nostri caschi!! Sarà anche colpa dell'atmosfera natalizia che pervade i nostri cuori ma intravediamo candidi presepi nelle colonne ... Alcune concrezioni ricordano civette abbarbicate nelle colonne!! Merito della fame, visualizziamo enormi Montblanc farcite con tonnellate di panna montata, pantagrueliche fette di prosciutto e mostruosi cannoli di ricotta!!! Sembra quasi che lo stomaco richiami queste spettacolari visioni. Abbiamo capito!!! è giunto il momento di rifocillarci e riposare!! Dalle sacche cominciano ad uscire le cibarie... Annalisa, con il suo sguardo angelico, sfodera un panino che da solo avrebbe sfamato un intero villaggio in Africa!! Piccola ma famelica... la bambina!!! Raffaele, come uno pusher di professione, tenta di spacciare le sue cotognate, decantandone le mirabolanti virtù energetiche!! Daniele, da buon siciliano, offre ai presenti amaretti sardi... in quantità industriale!! Ma che si viene in grotta con il cabaret di amaretti???

Ora capisco perché le sacche erano così pesanti. Cristiano ci rifocilla con un magnifico mix di frutta secca... banana, cocco, mela, uva passa... Potevamo rimanere in grotta una settimana da quanto avevamo da mangiare!!! Vabbè essere previdenti.. ma così è troppo!!! Placati i morsi della fame, dopo aver recuperato un po' di forze, ripercorriamo a ritroso la strada!! Nel giro di poco più di un'ora e mezza riguadagniamo l'uscita, dove l'aria fredda ci riporta alla realtà della superficie!!!

La visita è durata poco più di quattro ore, dove si ha avuto modo di godere la magnificenza della grotta senza la fretta di dover correre. Ci siamo presi tutto il tempo che volevamo!!!

Dopo esserci spogliati, ripuliti e rivestiti, decidiamo di dirigerci verso Baunei ... al monte Lopene, dove avremmo avuto la possibilità di fruire di un'area attrezzata dove poter accendere un fuoco per riscaldarci, cuocere qualcosa e mangiare in assoluta tranquillità... La fame è tanta!! D'altronde, diciamo chiaramente... "LA GROTTA E' SOLO IL PRETESTO PER LA PICHETTATA CHE VIENE DOPO". Non potevano di certo gli amaretti di Daniele, la cotognata di Raffaele o la frutta secca di Cristiano a riuscire a tamponare il vuoto nei nostri stomaci.. Strada facendo è impressionante il numero di maialini che troviamo liberi, allo stato brado... un'istigazione al furto!!! Potevamo accostare... caricarne due o tre dentro la macchina... e ripartire!!! Ma sicuramente ci avrebbero subito sgamati!! Come minimo erano tutti muniti di dispositivo GPS, con il quale l'allevatore sarebbe poi riuscito a risalire a noi con facilità!!Quindi meglio non rischiare...

Arrivati a monte Lopene ... diamo sfogo alla nostra fame atavica!!! Non prima però di aver fatto manbassa di Lactarius Delicious e Vinosus (grazie Raffaele per la proficua lezione micologica) con grande gioia di Lucio..... e di Annalisa.... Alla fine riusciamo a far fuori tutte le provviste!! Anche l'ultimo amaretto di Daniele e l'ultima cotognata di Raffaele! Verso le 18.30... il rientro!!! Stanchi e felici per la splendida domenica passata in piacevole compagnia!!! E' stata una magnifica escursione!!! Personalmente sono felice per Miriam che ha potuto riassaporare il brivido della grotta, con i suoi cunicoli e le sue verticali, e che così ha avuto l'occasione di mettersi nuovamente in gioco e riacquistare la dimestichezza con l'ambiente e gli attrezzi.

La sera a casa il divano ha fagocitato i nostri poveri resti.... Stanchi ma felici, per aver avuto l'occasione, come tanti emuli di Indiana Jones, di scoprire un'altra perla nascosta della nostra amata Sardegna.

Walter F.